

ATTIVITÀ SEZIONALE

CONSIGLIO DEL 4 LUGLIO

Presenti Datti Presidente, Brinati e Pettenati Vice Presidenti, Regis Segretario, Adami, Alletto, Barro, Botti, De Simone, Garroni, Norese, Stipa e Tacchi Consiglieri, Gentili revisore dei conti.

Il Presidente comunica che la Vice Segretaria Prof.ssa Maria Garroni si trasferirà nei prossimi giorni in Somalia per ragioni professionali. Esprime il rammarico suo e del Consiglio per la partenza di una valente collaboratrice e formula per il suo avvenire i migliori auguri.

Il Presidente esprime il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione interregionale al Gran Sasso il cui merito va alla Sezione dell'Aquila.

Informa ancora sulla sostituzione della signa Maria Falcioni col sig. Giuseppe Leonardi nella Segreteria della Sezione.

Il Vice Presidente Dr. Brinati informa che è in corso una revisione del sistema contabile della Sezione.

Il vice Presidente Pettenati espone i dati relativi al tesseramento, i quali dimostrano il favorevole incremento dei rinnovi delle adesioni e delle nuove iscrizioni.

Il Vice Presidente Pettenati riferisce al Consiglio sulle dimissioni che si sono prodotte in seno al Consiglio dello SCICAI e propone di rinviare a settembre le elezioni per il rinnovo delle cariche, mentre i dimissionari verranno provvisoriamente sostituiti

dai Soci che nelle ultime elezioni riscossero un numero di suffragi immediatamente dopo quelle degli eletti.

Il Consigliere Botti intrattiene il Consiglio sulle prenotazioni all'accantonamento di Passo Sella.

Il Consiglio approva il preventivo di spesa compilato dal Presidente dell'Aquila per il completamento del Sentiero Brizio.

Il Presidente comunica che il Socio Fratallucci ha fatto omaggio alla Sezione di uno dei quadri da lui esposti alla recente mostra alla Sezione ed un suo contributo in denaro. Esprime il ringraziamento suo e del Consiglio.

Accantonamento al Passo Sella

Ha avuto il suo regolare svolgimento con piena soddisfazione dei partecipanti.

In tutto sono stati svolti quattro turni, durante i quali sono state effettuate parecchie gite ed escursioni nei superbi gruppi dolomiti, benché il tempo non fosse stato costantemente buono.

E' stato appunto il tempo, in parte piovoso, che ha stringato un po' l'affluenza dei partecipanti; ma quelli che hanno avuto la fortuna di prendere parte all'accantonamento sono tutti ritornati in sede soddisfatti, sia per l'attività svolta sia per il buon trattamento avuto nel rifugio «Valentini».

La via ferrata Guido Brizio

Conseguentemente alla disposizione presa dal Consiglio, la definitiva sistemazione del sentiero Guido Brizio al Gran Sasso d'Italia venne affidata alla Sezione dell'Aquila che, ultimati i lavori, per i quali è occorsa una spesa intorno alle 200 mila lire ha rimesso alla nostra Sezione la relazione che qui sotto riproduciamo.

Nel ringraziare la Sezione aquilana della fraterna collaborazione teniamo a far rilevare che la definitiva sistemazione data al sentiero si scosta in qualche punto da quella primitivamente iniziata.

La relazione mette in evidenza il nuovo tracciato e viene ad integrare la descrizione del sentiero fatta dal consocio Ing. Landi Vittorj nel fascicolo di gennaio-febbraio 1955 della rivista mensile del C.A.I.

Aggiungiamo che, per il totale completamento della «strada ferrata Brizio» resta da sistemare il tratto: innesto al Vallone dei Ginepri-Corno Piccolo, al quale sarà provveduto in tempo per l'inaugurazione dell'intero sentiero, fissata al 9 ottobre p.v.

* * *

Dopo i 400 metri circa di sentiero percorso, venendo dalla Sella del Brecciaio, sulla «crestina assai inclinata», menzionata da Landi Vittorj, sono state sistemate le seguenti opere:

All'inizio di questa cresta è stato posto un paletto verticale, in tubo trafilato, a cui fanno capo due passamani, uno verso monte di m. 1,50 e l'altro verso valle di m. 3. Sotto questo ultimo sono state poste due staffe.

Verso la metà la cresta si trasforma in cengia volgente a destra di chi scende. Quest'ultima è stata sistemata a gradini in modo da permettere il transito agevole. In fondo, sulla parte esposta, è stato fissato un passamano di m. 4.

Alla fine la cengia termina con una parete di rocce giallastre. Su di queste sono stati fissati due passamani, normali tra di loro, della lunghezza di m. 4 circa ciascuno.

E' stato eliminato «il canaletto nel quale si scende» menzionato da Landi Vittorj, poiché da questo bisognava poi risalire su una selletta.

La variante infatti si svolge in quota tra le rocce gialle menzionate e questa selletta.

Sono stati fatti 50 m. circa di nuovo sentiero, dei quali 20 scavati sulla roccia. All'inizio di questi ultimi 20 metri è stato posto un passamano di m. 2 ed alla fine, nei pressi della selletta, uno di m. 5.

La selletta è stata opportunamente sbasata per facilitarne il passaggio e subito dopo, essendo il luogo molto esposto, sono

state sistemate due staffe ed un passamano di m. 4.

Procedendo vero il «pendio ghiaioso che porta su una cengia inclinata» si incontra altro passamano di m. 2.

In fondo a questa «cengia inclinata in fondo alla quale sono ancorate due scalette di ferro» è stato posto, sulla destra, un passamano di m. 4 ed all'inizio di questo una staffa.

Le due scalette sono state fissate ed ancorate definitivamente e per facilitare il passaggio tra le prime e la seconda sono stati posti una staffa ed un passamano di m. 1,50.

Da questo punto fino al «secondo salto» sono state fatte le seguenti opere:

Sostituzione del filo zincato, subito dopo le due scale, con un passamano di m. 4; una staffa.

Posta in opera una scaletta in ferro di m. 2,20 onde facilitare il passaggio fra i due cengioni.

Migliorato il terreno.

Nella località del «secondo salto che si supera traversando una cengia molto stretta facilitata da un corrimano metallico e da una scaletta verticale», il corrimano metallico è stato fissato definitivamente (prima lo era con chiodi da roccia).

La scaletta, un po' strapiombante, è stata meglio assicurata superiormente con un

cavo di acciaio ed al centro con un piantone di ancoraggio.

Per passare «dalla fessura molto stretta sino al ballatoio» menzionati sempre da Landi Vittorj, è stato posto altro passamano di m. 1,50.

Per scendere poi da questo ballatoio e poter passare «verso destra tra rocce e neve» è stata situata altra scaletta in ferro di metri 4.

Usciti dalla neve, per rendere più agevoli le «facili placche inclinate con appigli bassi ma sicuri» sono stati posti altri due passamani, uno di m. 8 e l'altro di m. 10.

I passamani, in tondino di ferro, sono fissati alla roccia mediante perni a muro posti ad una distanza di circa 80-90 cm. tra di loro.

Per il fissaggio completo dei passamani delle scale e delle staffe è stato necessario fare circa n. 100 buchi nella roccia.

Riepilogando, i materiali posti in opera sono stati i seguenti:

Metri 58 circa di passamano in tondino di ferro;

n. 7 staffe;

n. 2 scalette in ferro;

n. 1 paletto (tubo trafilato).

Il materiale è stato pitturato con vernice antiruggine.

E' stato migliorato, infine, tutto il sentiero fino all'uscita sul vallone dei Ginepri.

CALCONI SPORT

Via Augusto Valenziani, 18-Tel. 480394

ROMA

TUTTO PER LA MONTAGNA, ESTIVA ED INVERNALE - COMPLETO ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI ED ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SCONTO SPECIALE

AI PRESENTATORI TESSERA C. A. I.

LA BANDIERA DELLA SEZIONE DI ROMA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Sotto questo titolo, nell'annuario del C.A.I. Roma dell'anno 1886 è stata pubblicata quale saluto alla bandiera della Sezione dispiegata sul monte Soratte, la poesia che qui sotto riproduciamo. Da allora su ben altre vette si è dispiegata la nostra bandiera, riteniamo tuttavia doveroso omaggio ai nostri... antenati ricordare una loro ascensione di or fa 70 anni, poeticamente esaltata.

Del Soratte l'ardua vetta
Aggiugnemmo allegra schiera,
Ed all'aure fresche e pure
Dispiegammo la bandiera.
Ella s'agita e risponde
Al balzar del nostro core,
Esultando allo splendore,
Onde il Sol l'irradiò.

Tu dal piano alta ti levi,
O montagna solitaria:
Nell'azzurro ergi la fronte
Quasi un'isola nell'aria.
Vedi il mare e laghi e monti
E del Tebro i vaghi giri,
E la cupola pur miri
Che su Roma il genio alzò.

Salirem di monte in monte
Fino all'alpe più sublime;
E cogliendo il fior del bello
Toccherem del ver le cime.
Sarà splendido suggello
Dell'Italia al patto eterno
Anche il vincolo fraterno
Del sapere e dell'amor.

Fabio Nannarelli